

# La comunità Bangladese in Italia

RAPPORTO ANNUALE



20  
25

# LA COMUNITÀ BANGLADESE IN ITALIA

**195.523**

Regolarmente  
soggiornanti

al 31 dicembre 2024



**+16,9%**

rispetto all'anno  
precedente



**76,7%**



**23,3%**



**14,5%**  
minori

**28.045**

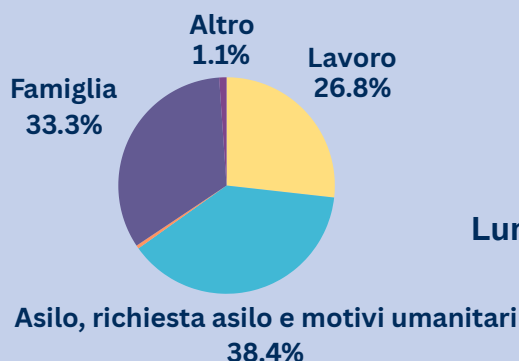
Ingressi nel 2024



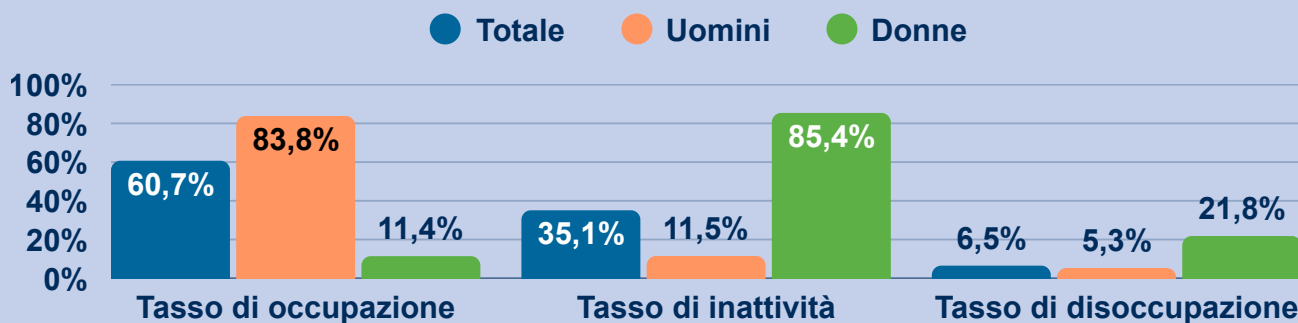
**66,7%**

per richiesta  
o detenzione  
di protezione

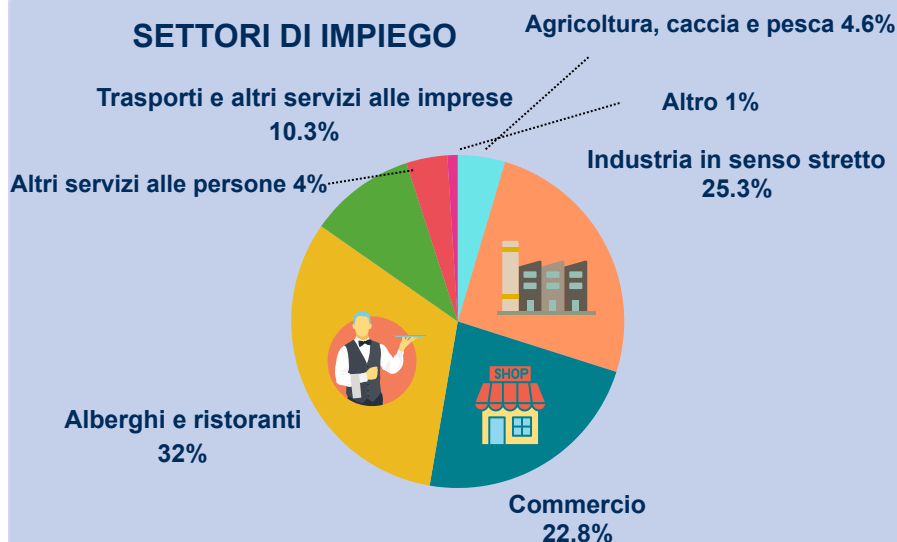
## PERMESSI DI SOGGIORNO A SCADENZA



**41,7%**  
Lungosoggiornanti



## SETTORI DI IMPIEGO



**30.300**

Imprese individuali

**7,7%**  
del totale  
delle imprese non  
comunitarie



**62,6%**  
delle imprese  
bangladesi  
nel  
Commercio

# Il contesto di origine

*a cura di World Bank*

## Quadro macro economico

Dal 2015 l'economia del Bangladesh ha mantenuto un ritmo di crescita sostenuto, con un aumento medio annuo del PIL pari al 5,3%. Sebbene l'occupazione sia cresciuta a un ritmo più contenuto (+2,4%), nello stesso periodo il numero di occupati è aumentato di oltre 14 milioni.

## Dinamiche demografiche e mercato del lavoro

Con una popolazione di circa 175 milioni di abitanti, il Bangladesh è uno dei paesi più popolosi dell'Asia meridionale. Oltre due terzi dei residenti rientrano nella fascia in età lavorativa (15–64 anni), mentre il 19% è costituito da giovani tra i 15 e i 24 anni. Entro il 2050 si prevede che la popolazione complessiva crescerà di quasi il 24%, con oltre 41 milioni di persone in più rispetto a oggi, determinando un ampliamento significativo della forza lavoro potenziale. Questa dinamica demografica è stata accompagnata da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, sostenuto da livelli occupazionali in crescita che hanno seguito il ritmo dell'espansione demografica. Negli ultimi dieci anni il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile, segnalando una discreta capacità del mercato del lavoro di assorbire i nuovi entranti. Nello stesso periodo il rapporto occupazione/popolazione in età lavorativa è aumentato di 4,7 punti percentuali (dal 54,3% nel 2014 al 59% nel 2024), mentre il tasso di inattività si è ridotto di 4,5 punti percentuali. Nel complesso, il miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro suggerisce che l'economia bangladesese è riuscita a generare occupazione a un ritmo coerente con l'espansione della popolazione in età lavorativa.

## Caratteristiche sociali

Il Bangladesh ha una popolazione prevalentemente musulmana con una presenza minoritaria di persone hindu. Il bangla (anche noto come bengali) è la lingua ufficiale, mentre l'inglese è la seconda lingua più utilizzata. I livelli di istruzione e alfabetizzazione sono in costante miglioramento: il tasso di alfabetizzazione ha raggiunto il 76%. Sebbene la partecipazione all'istruzione terziaria<sup>[1]</sup> si attesti al 24%, è in costante aumento con una tendenza positiva soprattutto per le donne (dal 11 % nel 2014 al 22% nel 2023, ultimo dato disponibile). Nonostante questi progressi, gli investimenti in istruzione e sanità non si sono ancora tradotti in un pieno rafforzamento del capitale umano. Secondo la Banca Mondiale, nel 2020 l'Indice di Capitale Umano<sup>[2]</sup> del Bangladesh era pari al 46%, indicando che un bambino nato oggi potrà raggiungere solo il 46% del proprio potenziale produttivo in condizioni di piena salute e di istruzione di qualità.

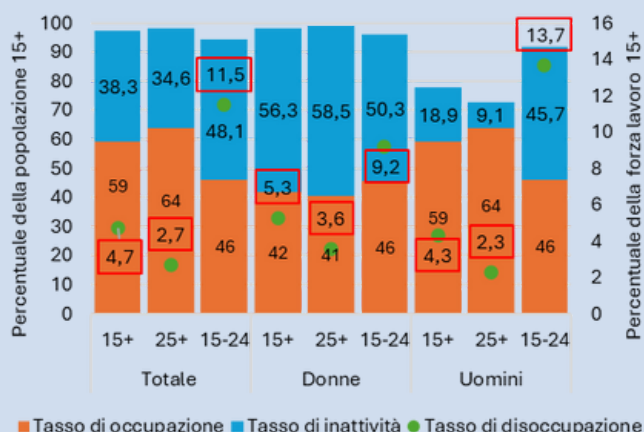
## Qualità dell'occupazione e disuguaglianze di genere e generazionali

Nonostante l'aumento del rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa, la qualità dell'occupazione in Bangladesh resta una criticità strutturale. Circa l'84% dei lavoratori opera nel settore informale e oltre la metà degli occupati è concentrata in settori a bassa produttività e ad alta incidenza di lavoro informale — in particolare agricoltura (35%), edilizia (7%) e commercio (16%) —; quasi un lavoratore su due è un autonomo o un collaboratore familiare, categorie generalmente più vulnerabili dal punto di vista economico.

[1] Calcolato come rapporto tra il numero totale di studenti iscritti e la popolazione in età universitaria

[2] L'indice di capitale umano è un indicatore composito ottenuto dal prodotto di tre indicatori: sopravvivenza infantile (fino ai 5 anni), istruzione e salute.

**Grafico 1 - Bangladesh: indicatori chiave**



Fonte: Elaborazione World Bank su dati ILOSTAT  
<https://ilostat.ilo.org/data/>

## Pressioni sul mercato del lavoro e generazioni

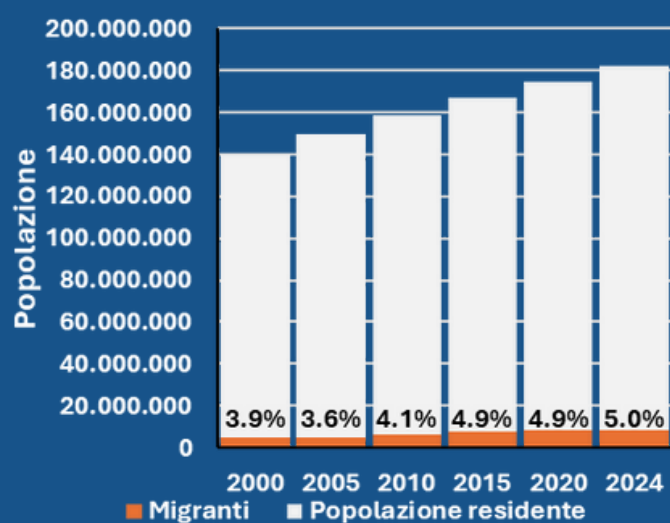
La disoccupazione giovanile, pari al 11,5% nel 2024, è oltre 4 volte superiore a quella adulta, evidenziando le difficoltà dei giovani nell'inserimento lavorativo. Le disparità di genere risultano ancora più pronunciate. Sebbene i tassi di disoccupazione maschile e femminile siano relativamente simili, le donne presentano un rischio quasi triplo di inattività: il tasso di inattività femminile si attesta intorno al 56%, contro il 19% degli uomini. Questi divari riflettono vincoli strutturali persistenti — di natura economica, sociale e culturale — che continuano a limitare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e ne accrescono il rischio di esclusione.

## Dinamiche migratorie

Sebbene gli indicatori chiave del mercato del lavoro segnalino un miglioramento della capacità dell'economia bangladesi di generare occupazione, la migrazione continua a rappresentare un elemento strutturale del contesto socio-economico del Paese. Negli ultimi vent'anni, il numero di cittadini bengalesi residenti all'estero è aumentato del 67%, passando da poco più di 5,2 milioni nel 2005 a oltre 8,7 milioni nel 2024, pari a circa il 5% della popolazione nazionale. La maggior parte dei migranti si dirige verso Paesi arabi ed asiatici ad alto o medio-alto reddito, in particolare Arabia Saudita (27%), India (26%) ed Emirati Arabi Uniti (12%). Dopo il Regno Unito, l'Italia rappresenta la principale destinazione europea assorbendo circa il 2% del totale dei migranti bengalesi nel 2024.

L'intensificarsi dei flussi migratori riflette sia l'esistenza di reti migratorie consolidate, che continuano a facilitare l'emigrazione, sia le persistenti difficoltà del mercato del lavoro interno nel garantire opportunità occupazionali di qualità, in particolare per i giovani e per i lavoratori meno qualificati.

**Grafico 2 - Stock di emigrati bangladesi (% della popolazione totale)**



Fonte: Elaborazione World Bank su dati UNDESA:  
<https://www.un.org/development/desa/pd/global-migration-database>

## Andamento delle presenze

Tabella 1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Principali indicatori (dati al 31 dicembre 2024)

Paese	Incidenza femminile v. %	Incidenza Minori v. %	Totale v.a.	Variazione 2024/2023 v. %	Incidenza lungosoggiornanti v. %	Nuovi permessi 2024 v.a.
Ucraina	75,00%	17,70%	392.389	1,70%	43,20%	13.505
Marocco	44,80%	21,70%	377.554	1,50%	61,50%	25.776
Albania	49,20%	21,10%	360.965	0,40%	54,20%	24.430
Cina	50,60%	19,30%	288.661	8,10%	65,00%	7.965
<b>Bangladesh</b>	<b>23,30%</b>	<b>14,50%</b>	<b>195.523</b>	<b>16,90%</b>	<b>41,70%</b>	<b>28.045</b>
Egitto	28,80%	24,60%	175.236	9,40%	48,30%	20.217
India	40,60%	16,30%	159.618	4,30%	51,50%	16.907
Filippine	57,80%	14,70%	145.694	-0,40%	71,60%	2.334
Pakistan	22,80%	14,60%	159.680	13,20%	40,60%	17.217
Tunisia	36,70%	20,80%	112.486	12,80%	53,90%	15.016
Nigeria	43,30%	26,30%	107.738	12,10%	32,00%	7.288
Perù	57,80%	17,10%	106.409	11,30%	49,60%	14.298
Sri Lanka	46,90%	18,50%	104.423	6,30%	66,80%	5.969
Senegal	26,20%	15,50%	103.818	7,00%	58,90%	6.033
Moldova	68,00%	14,30%	89.693	-6,80%	83,20%	2.178
Ecuador	56,20%	16,50%	53.337	-3,80%	73,40%	2.221
<b>Totale non comunitari</b>	<b>48,00%</b>	<b>17,30%</b>	<b>3.810.741</b>	<b>5,60%</b>	<b>52,80%</b>	<b>290.119</b>

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

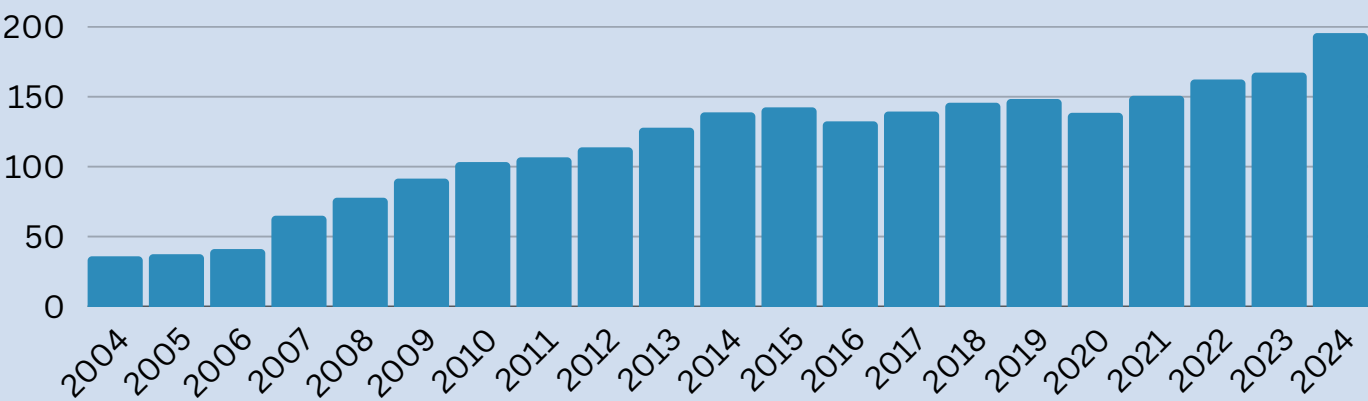
I cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia al 31 dicembre 2024 sono **195.523**, un numero più che quadruplicato negli ultimi 20 anni: nel 2005 i bangladesi in Italia erano 35.884 (+445%). L'ultimo anno, in particolare, ha fatto rilevare un incremento del 16,9% rispetto all'anno precedente, superiore al tasso di crescita complessivo dei non comunitari (+5,6%), da collegare – come si vedrà – al rilevante numero di ingressi. La comunità è salita al **quinto posto nel ranking delle principali collettività** non comunitarie, rappresentando il 5,1% della popolazione non comunitaria nel Paese.

**195.523**  
regolarmente soggiornanti

**5,1%**  
dei non comunitari

**+16,9%**  
rispetto al 31 dicembre 2023

Grafico 1 - Regolarmente soggiornanti (v.a. in migliaia). Serie storica 2004-2024

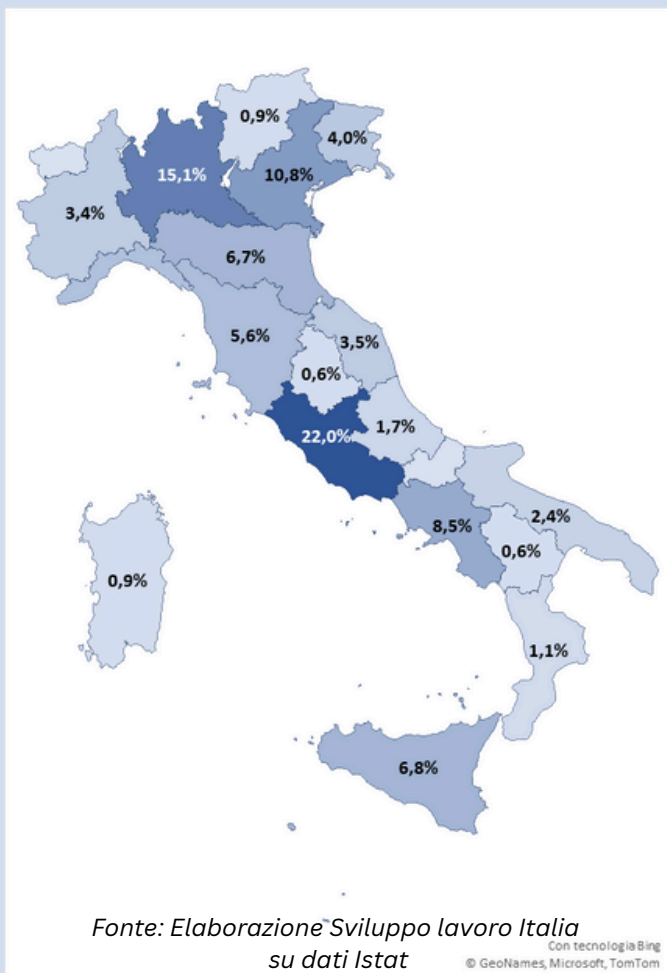


Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat



## Distribuzione territoriale

**Mapa 1 -Distribuzione regionale della comunità.**  
Dati al 31 dicembre 2024



La distribuzione territoriale dei cittadini bangladesi differisce sensibilmente da quella del complesso della popolazione non comunitaria in Italia, con una minor concentrazione nel Nord Italia (46,1% a fronte del 59,8%), a favore di maggiori presenze al Centro (31,7% contro il 23,1%) e nel Sud e Isole (22,2% a fronte del 17,1%).

In particolare, il **Lazio** accoglie il **22%** della comunità, con una forte concentrazione nella Città metropolitana di Roma che ospita 37.905 bangladesi, 19,4% del totale. Seguono **Lombardia (15,1%)** e **Veneto (10,8%)**, mentre nel Meridione spiccano Campania (8,5%) e Sicilia (6,8%).

**46,1%**  
Nord

**31,7%**  
Centro

**22,2%**  
Sud e isole

## Composizione di genere



**76,7%**   **23,3%**

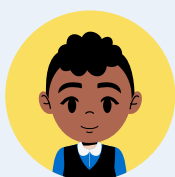
Nella comunità permane un **forte sbilanciamento di genere**: il **76,7% sono uomini** e il 23,3% donne, dato che la colloca al secondo posto tra le principali collettività per minor presenza femminile, superata solo dalla comunità pakistana. Il dato è da collegare alle caratteristiche della migrazione dal Bangladesh: sono infatti, generalmente giovani uomini a migrare, che mantengono le famiglie nel Paese di origine attraverso le rimesse, rientrando periodicamente in patria. Solo al raggiungimento di un adeguato livello di stabilità, economica e sociale, si procede al ricongiungimento familiare.

## Composizione per età e minori

**Età media**  
**31,3 anni**



**28.417**



**14,5%**  
**della**  
**comunità**

La comunità si caratterizza per una popolazione giovane, **con un'età media di circa 31 anni**, ed una prevalenza di giovani adulti: oltre il 70% dei cittadini bangladesi in Italia ha un'età compresa tra i 18 ed i 44 anni, una quota nettamente superiore al 48,6% rilevato nel complesso della popolazione non comunitaria.

La fascia d'età prevalente è quella tra i 25 e i 29 anni, che comprende circa il 16% circa della comunità. I minori, 28.417, coprono il 14,5% della popolazione bangladesa, quota decisamente inferiore a quella relativa al complesso dei non comunitari (17,3%), che si è notevolmente ridotta negli ultimi anni.

Considerata la ridotta incidenza femminile, la presenza non irrilevante di minori è da collegare soprattutto all'elevato tasso di natalità <sup>[3]</sup> rilevato nella comunità (19,6‰), che è seconda solo alla comunità nigeriana per il valore di tale indicatore. Nel corso del 2024 sono 3.785 i bambini bangladesi nati in Italia, pari all'8,9% dei nati di cittadinanza non comunitaria.

Un fenomeno che nel corso degli anni ha coinvolto in maniera rilevante la comunità <sup>[4]</sup> è quello dei minori non accompagnati (MSNA): al 30 giugno 2025, i MSNA bangladesi risultano 949, un numero quasi triplicato rispetto all'anno precedente (+175%). Si tratta quasi esclusivamente di maschi (il 99,6%), e di ragazzi prossimi alla maggiore età (circa l'80% ha 17 anni).

*[3] Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo per mille.*

*[4] Fino al 2021 la comunità risultava prima per numero di MSNA presenti in Italia, con oltre 2600 ragazzi. Il fenomeno è andato riducendosi negli ultimi anni.*

## Matrimoni misti

Nell'analisi della presenza familiare va segnalato anche che la comunità è coinvolta in misura davvero ridotta nei matrimoni misti: nel 2023<sup>[5]</sup> si sono registrati solamente **27 matrimoni misti** tra cittadini bangladesi e italiani (in 19 casi ad essere italiana era la sposa, in 8 lo sposo), un numero in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+2 unità).

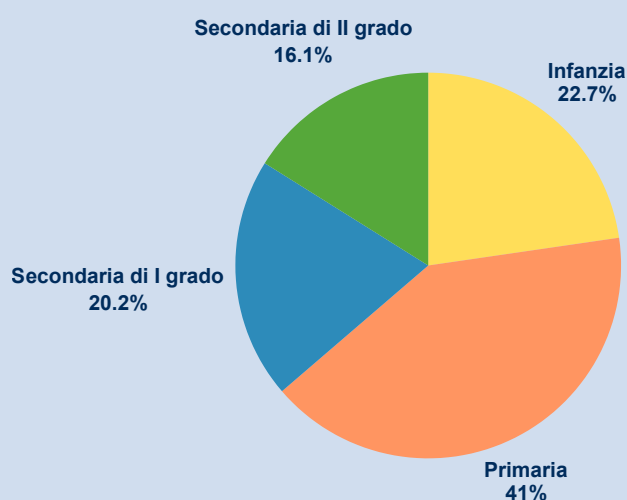
<sup>[5]</sup> Ultimo anno per cui risulta disponibile il dato.

## Giovani e istruzione



**31.233**  
alunni  
bangladesi

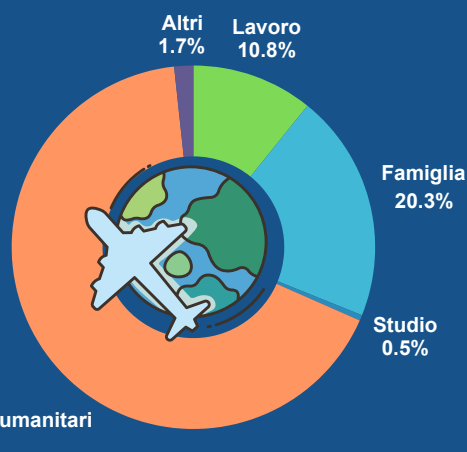
**Grafico 2 - Distribuzione % per ordine scolastico degli alunni della comunità. A.S. 2023/24**



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati MIM

## Gli ingressi

**Grafico 3 -Nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2024 per motivazione (v.%). Dati al 31 gennaio 2024**



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

I corso dell'anno scolastico 2023/2024, **gli studenti bangladesi iscritti nelle scuole italiane sono stati 31.233**, pari al 4,1% della popolazione scolastica non comunitaria. Il loro numero è aumentato del 12,5% rispetto all'anno precedente. Gli alunni bangladesi sono fortemente concentrati negli ordini scolastici inferiori, con il 41% frequentante la scuola primaria e il 22,6% la scuola dell'infanzia, percentuali superiori rispetto alla media degli studenti extra UE.

Con il 47,6% di studentesse l'incidenza femminile tra gli alunni risulta leggermente inferiore alla media, subendo un'ulteriore riduzione negli ordini scolastici superiori: è pari al 45,3% nelle scuole Secondarie di Primo grado e al 45,1% nelle Secondarie di secondo grado, a fronte rispettivamente del 46,9% e del 50,2% rilevato sul complesso degli studenti extra UE.

Anche in ambito universitario si registra una crescita significativa: +34,5% rispetto all'anno precedente che ha portato il numero di iscritti bangladesi nell'anno accademico 2023/2024 a 1.166, l'1,1% degli studenti universitari non comunitari.

In calo, invece, anche se tuttora elevato il tasso di giovani che non studiano né lavorano (**NEET**) **tra i bangladesi tra i 18 e i 24 anni: 33,4%**, -3,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un valore superiore a quello rilevato per il complesso dei giovani non comunitari (24,9%) e per i giovani italiani (14,3%), che risulta particolarmente incisivo nella componente femminile della comunità: 69,7%, segnalando difficoltà nell'inserimento socio-lavorativo delle ragazze.

I **nuovi titoli di soggiorno rilasciati** nel corso del 2024 a cittadini bangladesi sono stati complessivamente **28.045**, un numero in lieve calo rispetto all'anno precedente (-1,8%, a fronte del complessivo -12,3%), che colloca la comunità in prima posizione per numero di ingressi.

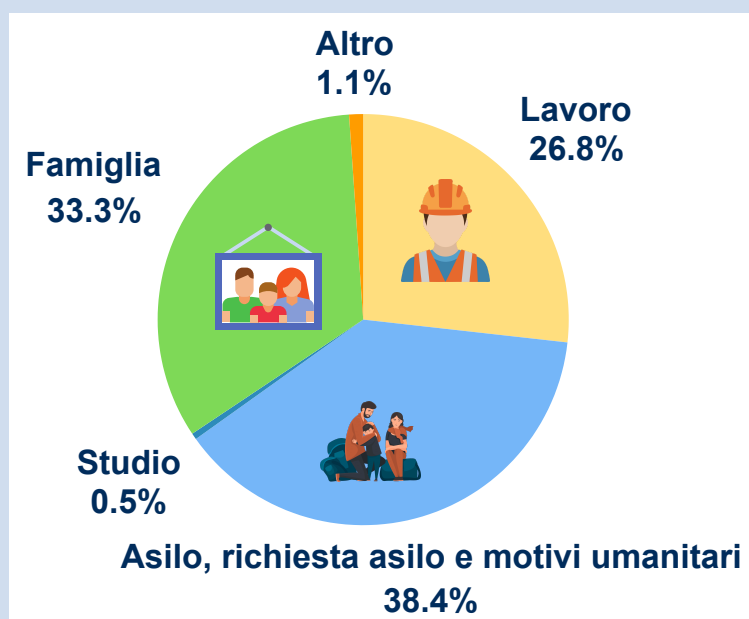
In **due terzi** dei casi i nuovi permessi per cittadini bangladesi **sono legati alla richiesta di asilo/asilo o altra forma di protezione**, con un aumento del 14,2% rispetto all'anno precedente. La comunità bangladesi risulta seconda solo all'ucraina per incidenza di tale motivazione di ingresso, confermando l'ampio coinvolgimento nel fenomeno dei flussi non programmati che negli ultimi anni ha caratterizzato la popolazione bangladesi.

Seconda motivazione di rilascio di nuovi titoli di soggiorno sono i motivi familiari, con un'incidenza pari al 20,3%, mentre il lavoro riguarda poco più di un ingresso su 10.



## Modalità e motivi di soggiorno

Grafico 4 - Permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per motivazione del rilascio. Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat

L'analisi dei titoli per lungo soggiorno mette in luce come il processo di stabilizzazione della comunità bangladesi sul territorio italiano sia ancora piuttosto acerbo: **la quota di lungosoggiornanti, pari a 41,7% è calata del 7,7%** rispetto all'anno precedente in ragione del rilevante numero di ingressi e del conseguente aumento dei permessi temporanei. Si tratta di una percentuale inferiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di oltre 11 punti.

Per quel che riguarda i permessi soggetti a rinnovo, **la principale motivazione di soggiorno in Italia risulta il riconoscimento o la richiesta di una forma di protezione**, con un'incidenza superiore a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari: **38,4%** a fronte di 27% circa. Seguono i motivi familiari che riguardano un caso su tre, mentre il lavoro copre una quota pari al 26,8%.



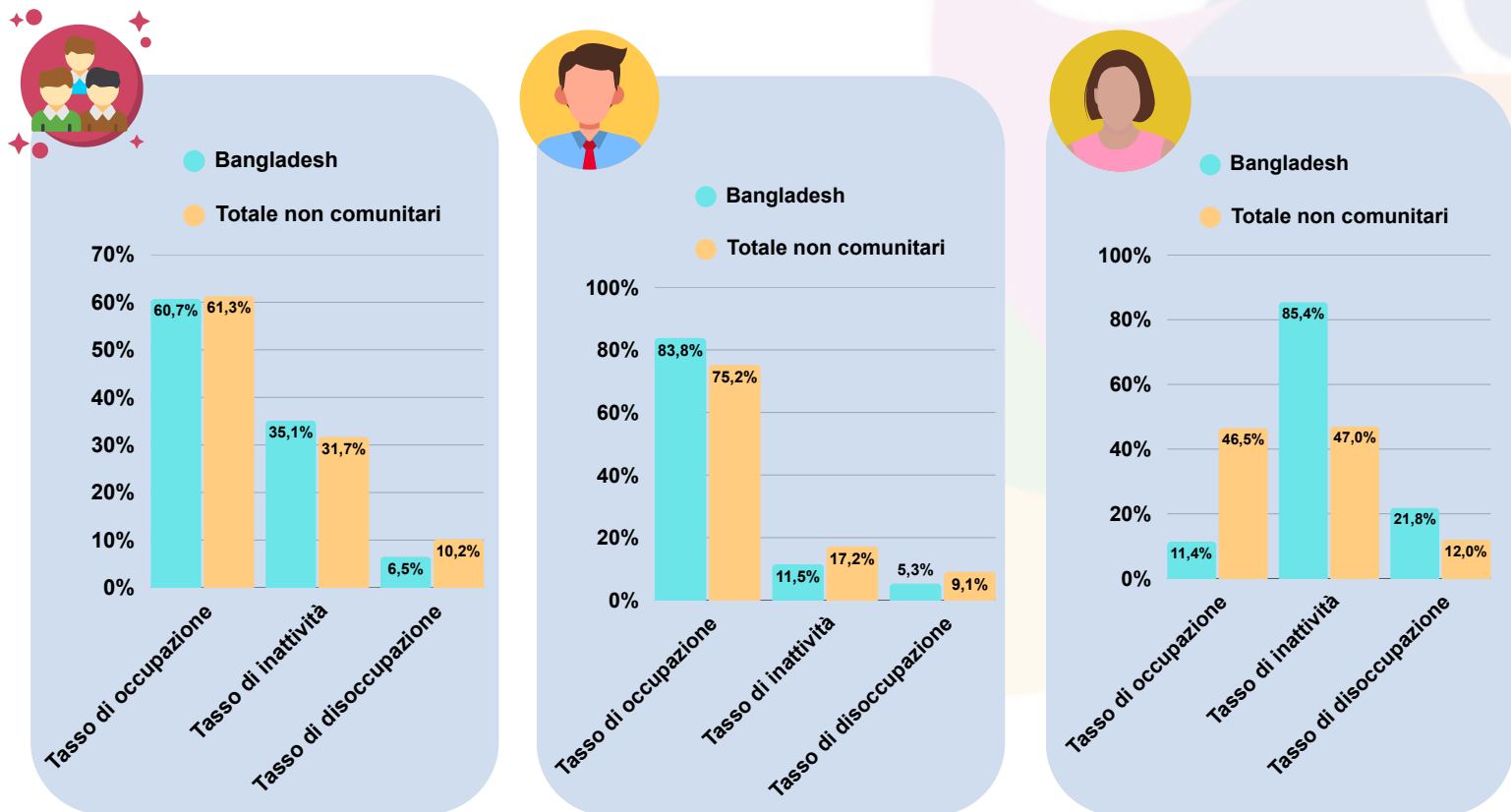
Nel 2024 si rilevano **9.726 acquisizioni di cittadinanza** da parte di cittadini bangladesi (il 4,9% del totale relativo a cittadini di Paesi Terzi), un numero in netto aumento rispetto all'anno precedente (+20,6%). Nella maggioranza dei casi la cittadinanza è stata acquisita per **trasmissione dai genitori, acquisizione al 18° anno o ius sanguinis**, che coprono **circa la metà dei casi** (50,6%). La naturalizzazione riguarda il 44,1% delle acquisizioni, mentre solo il 5,3% è legato al matrimonio con una cittadina o un cittadino italiani.

## I principali indicatori

La comunità bangladese evidenzia performance lavorative peggiori rispetto alla popolazione extra UE nel complesso: il **tasso di occupazione è pari al 60,7%** a fronte del 61,3%, **con un mercato divario di genere (83,8% maschile vs 11,4% femminile)**. Il **tasso di inattività**, pari nel complesso al 35,1% (vs 31,7% per il complesso della popolazione non comunitaria), è **particolarmente elevato per la componente femminile della comunità (85,4%)**. Si tratta di un dato particolarmente significativo, caratterizzante la nazionalità in esame, che risulta seconda, tra le principali non comunitarie, per il più elevato tasso di inattività femminile e per il più basso tasso di occupazione. Pur rappresentando poco più del 23% dei bangladesi in Italia, le donne costituiscono solo il 6% degli occupati.

La comunità è dodicesima per iscritti alle principali sigle sindacali (1,6% dei tesserati extra UE), con prevalenza CGIL (53,4%). Su una stima di circa 79.000 occupati bangladesi, si contano 12.540 sindacalizzati, con un'incidenza pari a poco più di un sesto.

Grafico 5 - Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza. Anno 2024

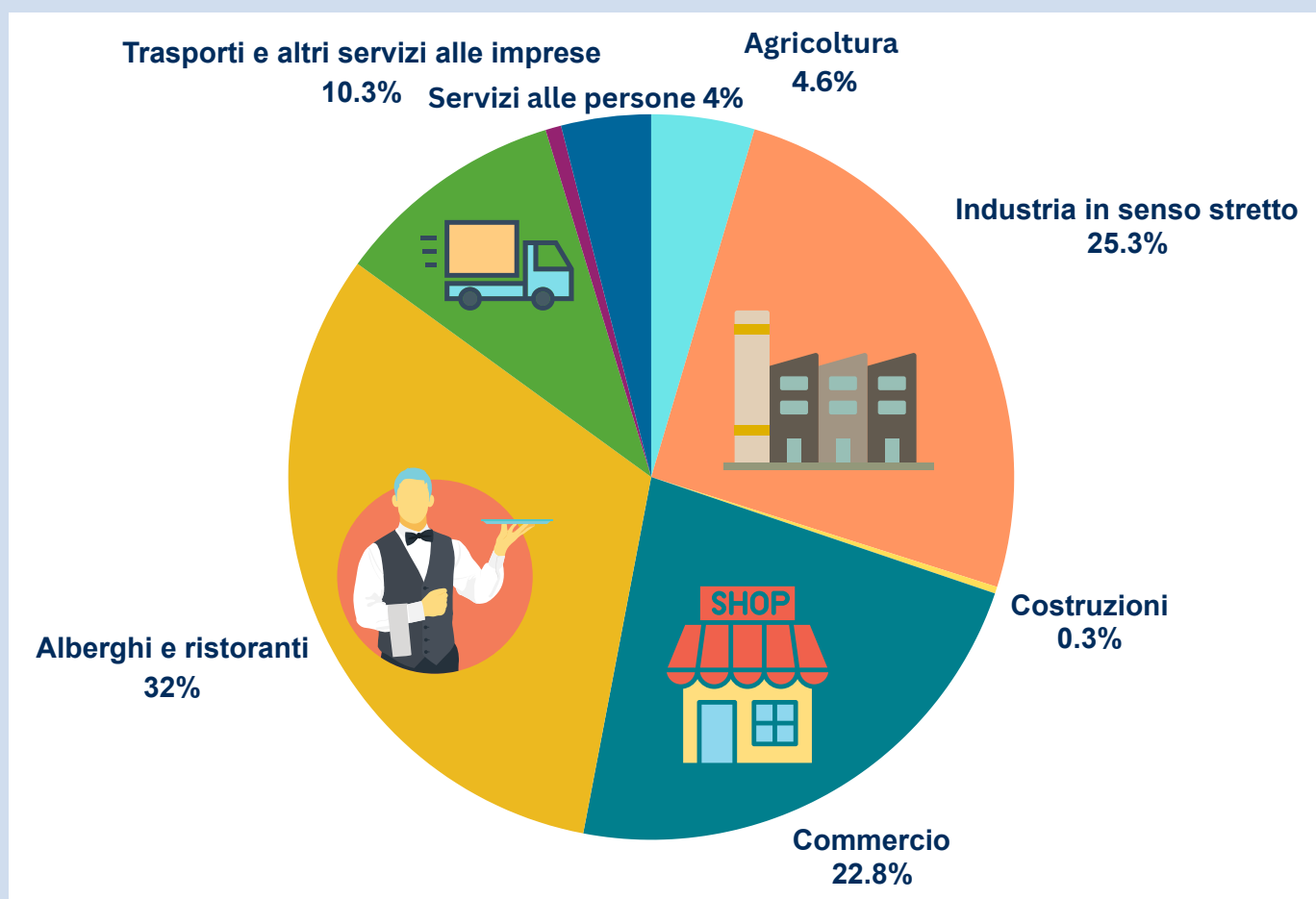


Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat RCFL

## Settori di impiego

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati di origine bangladesi tra i settori di attività economica, spicca la canalizzazione della comunità nel settore ricettivo e industriale; in particolare è occupato nel settore **Alberghi e ristoranti il 32% dei bangladesi occupati in Italia, mentre il 25,3% è nell'Industria in senso stretto**. Rilevante anche l'inserimento in ambito commerciale dove è impiegato il 23% circa dei lavoratori della comunità.

Grafico 6 - Occupati (15 e oltre) per settore di impiego. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati Istat RCFL

Per quel che riguarda le tipologie professionali, gli occupati bangladesi sono **prevalentemente inquadrati come Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali (40,6%)**, un dato superiore a quello della complessiva popolazione non comunitaria di circa 10 punti percentuali.



**40,6%**  
Impiegati, addetti  
alle vendite  
e ai servizi  
personali

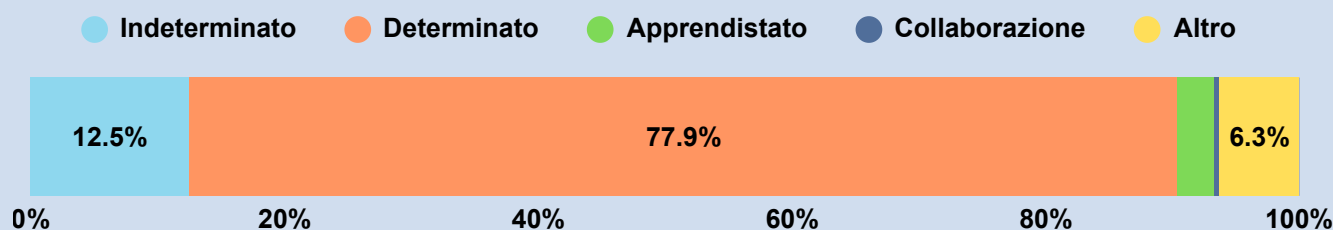
## Le assunzioni

Relativamente agli ingressi nel mondo del lavoro, nel 2024 **le assunzioni di cittadini bangladesi sono state 172.966**, ovvero l'8,3% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. La netta maggioranza delle assunzioni sono state effettuate con contratti a tempo determinato (77,8%) (per i non comunitari la quota è pari a 71,8%). I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 12,5%, a fronte del 19,5% registrato sul complesso dei cittadini non comunitari, a indicare una maggiore instabilità lavorativa.

Il settore prevalente di assunzione per la comunità (così come per il complesso della popolazione non comunitaria) è quello dei **Servizi**, dove ricade **oltre la metà (52,9%) dei nuovi contratti di lavoro**. I dati delle Comunicazioni Obbligatorie confermano la rilevanza del settore industriale in senso stretto per la comunità in esame: il 14,6% delle assunzioni riguarda questo ambito a fronte del 9% relativo al complesso della popolazione extra UE. Il 13,5% degli assunti extra UE del settore è di cittadinanza bangladesi. L'incidenza di cittadini bangladesi risulta elevata anche tra gli assunti nel *Commercio*: 11,7%.

In particolare, prima qualifica di assunzione per la comunità risulta quella di *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi* che copre il 30% dei contratti.

Grafico 7 - Attivazioni di rapporto di lavoro a favore di cittadini bangladesi per tipologia di contratto. Anno 2024



Fonte: Elaborazione Sviluppo lavoro Italia su dati SISCO

A conferma del ridottissimo inserimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, **solo il 2,8% delle assunzioni relative a cittadini bangladesi riguarda la componente femminile**, dato decisamente inferiore rispetto a quello relativo al complesso dei cittadini non comunitari (28,7%).

I **rapporti di lavoro relativi a cittadini bangladesi cessati** nel 2024 sono invece **149.302**, conclusi nella maggioranza dei casi per termine del contratto o cessazione delle attività, 63,1% (a fronte del 57,9% rilevato sul complesso dei non comunitari), il licenziamento riguarda il 18,8%, le dimissioni l'11,8%, mentre il 6,4% è collegato ad altre motivazioni

## Le imprese

La comunità riveste un ruolo di primo piano in ambito imprenditoriale, risultando quarta per numero di **titolari di imprese individuali (30.300, 7,7% del totale)**.

La distribuzione territoriale delle imprese guidate da cittadini nati in Bangladesh rispecchia piuttosto fedelmente quella della comunità, con una netta concentrazione nella regione Lazio, in cui si trova il 35,4% delle imprese guidate da cittadini bangladesi; segue la Campania (15,4%), mentre al terzo posto si colloca la Lombardia (12,3%).

In ambito imprenditoriale si esplicita con forza la rilevanza per la comunità del **settore commerciale**, in cui opera il **62,6%** dei titolari di imprese individuali bangladesi (a fronte del 37,2% registrato per il complesso dei non comunitari).



**62,6%**  
delle imprese  
bangladesi  
nel Commercio

Secondo settore di investimento per le imprese bangladesi è quello dei *Servizi alle imprese*, con un'incidenza percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso delle imprese individuali di cittadini non comunitari (9,6% a fronte del 6,2%). È nato in Bangladesh il 12% degli imprenditori non comunitari che operano in tale ambito.

## Il welfare

La fruizione delle misure di welfare da parte della comunità bangladesa risulta piuttosto contenuta e legata prevalentemente alla forte rappresentazione delle fasce di popolazione attiva: i cittadini bangladesi coprono infatti una quota pari al 2% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari <sup>[6]</sup>, percentuale che sale al 4,6% nel caso di Cassa Integrazione Straordinaria. Per converso, in linea con la distribuzione per fasce di età della popolazione bangladesa in Italia, il numero di fruitori di pensioni IVS è talmente esiguo da non essere conteggiato in forma disaggregata.

A segnalare un livello di integrazione ancora poco maturo della comunità bangladesa nel tessuto economico-sociale italiano è la bassa incidenza di beneficiarie di indennità per maternità <sup>[7]</sup>. Rilevante invece l'incidenza tra i percettori di assegni al nucleo familiare <sup>[8]</sup>: 8,1%.

[6] Comprendono la Cassa integrazione straordinaria, la Cassa integrazione in deroga (misura adottata durante la pandemia, per sostenere i lavoratori dipendenti da aziende non coperte da altre misure di sostegno al reddito) e la Cassa Integrazione Ordinaria.

[7] Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

[8] A partire dal 1° marzo 2022 il decreto legislativo 230/2021 ha introdotto l'Assegno unico universale, prestazione a sostegno delle famiglie con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni che non abbiano compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'assegno per il nucleo familiare permane quale misura a sostegno dei nuclei familiari senza figli.



**Tabella 2 - Beneficiari di ammortizzatori sociali, pensioni IVS e assistenziali, trasferimenti monetari alle famiglie appartenenti alla comunità in esame e al complesso della popolazione extra UE – Anno 2024**

Indennità	Bangladesh	Incidenza comunità su totale non UE	Totale non comunitari	Incidenza Non UE sul totale dei beneficiari
<b>Integrazioni salariali</b>				
CIGO	1.624	1,90%	87.491	15,50%
CIGS	237	4,60%	5.187	3,20%
CIGD	n.d.	n.d.	16	0,70%
Totale	1.861	2,00%	92.694	12,70%
<b>Indennità di disoccupazione</b>				
Naspi	21.958	4,80%	456.263	16,70%
<b>Pensioni IVS</b>				
Vecchiaia	n.d.	n.d.	62.837	0,50%
Invalità	n.d.	n.d.	15.694	1,80%
Superstiti	n.d.	n.d.	37.766	0,90%
Totale	n.d.	n.d.	116.297	0,70%
<b>Pensioni assistenziali</b>				
Pensioni e assegni sociali	91	0,20%	51.272	6,10%
Pensioni di invalidità civile	809	2,00%	41.299	4,00%
Indennità di accompagnamento e simili	1.208	2,60%	46.645	2,10%
Totale	2.108	1,50%	139.216	3,40%
<b>Assistenza alle famiglie</b>				
Maternità	n.d.	n.d.	29.271	10,20%
Congedo parentale <sup>[9]</sup>	715	2,10%	34.140	9,50%
Assegni al nucleo familiare	422	8,10%	5.225	8,30%

Fonte: Elaborazione Sviluppo Lavoro Italia su dati INPS - Coordinamento generale statistico attuariale

[9] Forma di sostegno al reddito per quei genitori, lavoratori dipendenti, che hanno il diritto di assentarsi dal lavoro nei primi 12 anni di età del bambino per un massimo di 6 mesi continuativi o frazionati, per la madre, e per un massimo di 7 mesi, continuativi o frazionati, per il padre.

# Le rimesse e l'inclusione finanziaria

a cura di D. Frigeri - CeSPI

## Le rimesse

I comportamenti e le decisioni finanziarie dei cittadini stranieri si collocano in una dimensione spazio-temporale rispetto alla quale influiscono fattori soggettivi e oggettivi. In termini percentuali, tre quarti (il 76%) del risparmio viene allocato in Italia e il restante 24% viene inviato nel paese di origine sotto forma di remessa. Questo trasferimento di denaro, che ha assunto dimensioni rilevanti a livello internazionale (oltre 900 miliardi di dollari nel 2024, secondo la Banca Mondiale), ha un impatto significativo nei contesti di origine. Le rimesse inviate dai cittadini stranieri residenti in Italia, nel 2024 hanno raggiunto gli 8,29 miliardi di euro (Banca d'Italia), con una crescita molto contenuta pari all'1,3%, dopo anni di incrementi significativi.

Secondo i dati della Banca Mondiale, nel 2024 le rimesse verso il Bangladesh hanno rappresentato il 6% del PIL nazionale. Il paese rappresenta la prima destinazione dei flussi di rimesse dall'Italia con il 17% del totale nel 2024, con un incremento del 20% rispetto al 2023. Lazio e Lombardia sono le due regioni da cui partono complessivamente il 40% delle rimesse verso il Paese asiatico (concentrate fra Roma 22% e Milano 10%), seguite dal Veneto (11%) e dalla Campania (8%). Con riferimento ai bonifici transfrontalieri inviati da cittadini del Bangladesh verso il paese di origine, i dati rilevati presso le banche italiane evidenziano una riduzione dei volumi del 21% e dell'importo medio del 43% fra il 2023 e il 2024.

**Tabella 3 - Rimesse verso il Bangladesh**

Volume rimesse dall'Italia 2024	1.397,315 (milioni di €)
Peso sul totale rimesse dall'Italia	16,9%
Variazione % 2023-2024	+19,8%
Costo medio <sup>[10]</sup> invio 150€ dall'Italia (settembre 2025)	3,02%
Importo medio bonifici transfrontalieri presso banche italiane	4.123€

Fonte: elaborazione CeSPI su dati Banca d'Italia, [www.mandasoldiacasa.it](http://www.mandasoldiacasa.it), Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

## Il processo di inclusione finanziaria e il benessere finanziario

L'inclusione finanziaria, definita come l'accesso e il corretto utilizzo di una pluralità di strumenti finanziari, costituisce un fattore abilitante per la messa in moto e il consolidamento del processo di integrazione socioeconomica di un individuo e della sua famiglia. Alla base di questo processo evolutivo l'accesso al conto corrente e al sistema dei pagamenti, a cui si sommano bisogni sempre più complessi a cui corrispondono altrettanti strumenti finanziari, fra cui l'accesso al credito, gli investimenti, le forme di accumulo e di protezione risparmio.

Alla nozione tradizionale di inclusione finanziaria si è gradualmente affiancato il termine di benessere finanziario, un concetto multidimensionale che rimanda alla capacità di un individuo o di una famiglia di gestire le proprie risorse economiche nel presente e nel futuro, garantendo stabilità e resilienza.

[10] Il costo medio, rilevato secondo la metodologia adottata e certificata da Banca Mondiale, include la somma delle commissioni e il margine sul tasso di cambio.

In letteratura, viene associato a quattro dimensioni <sup>[11]</sup>: la capacità di gestire le spese correnti in maniera sostenibile (avere il controllo delle proprie finanze), la capacità di assorbire shock imprevisti senza cadere in situazioni di difficoltà gravi (disporre di un “cuscinetto” finanziario), la capacità di accumulare risparmi per obiettivi di medio-lungo termine e quella di pianificare con fiducia il proprio futuro finanziario (libertà di fare scelte per il proprio benessere). Dimensioni che rimandano alla disponibilità di un’ampia gamma di prodotti finanziari, ma anche ad una educazione finanziaria adeguata che ne costituisce una preconditione necessaria.

L'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria, realizzato dal CeSPI nel 2010, è in grado di osservare una serie di variabili strettamente correlate con le dimensioni evidenziate. I primi due indicatori riguardano l'educazione finanziaria e digitale. Entrambi mostrano livelli contenuti per i cittadini extra-europei: l'indice di educazione finanziaria si colloca a 3,8 su una scala 0-10, mentre solo il 46% definisce sufficienti le proprie abilità digitali. Un secondo indicatore chiave riguarda l'Indice di Bancarizzazione, la percentuale di adulti titolari di un conto corrente, primo step del processo. Se per gli italiani l'indice si colloca al 97%<sup>[12]</sup>, per i cittadini stranieri non comunitari, nel 2023 ha raggiunto il 90%, con uno scarto ancora non trascurabile. Nel caso della comunità bangladesa il valore dell'indice raggiunge solo il 77%. Un secondo set di variabili consente di rappresentare la capacità dell'individuo di pianificare i propri obiettivi nel lungo termine e gestire le spese in modo sostenibile.

**Tabella 4 - Indicatori di inclusione finanziaria**

	2023	2022	2020	Delta 2020-2023	Dato Paesi extra-UE
Indice di bancarizzazione	77%	74%	81%		90%
<b>Incidenza sul numero di titolari di conti correnti</b>					
Libretti di deposito	21,90%	44,70%	46,60%	(-)	60,00%
Servizi di pagamento	352,50%	340,80%	310,00%	(+)	303%
Servizi di finanziamento	43,10%	46,00%	47,30%	(-)	54%
Mutui	6,20%	6,50%	7,20%	(-)	12%
Prodotti di risparmio/investimento	18,20%	19,40%	24,20%	(-)	25%
Prodotti assicurativi (Ramo Danni)	40,10%	35,20%	34,50%	(+)	33%
Internet Banking	92,70%	84,40%	14,80%	(+)	83%

Fonte: CeSPI - Osservatorio Inclusione Finanziaria dei Migranti

[11] Un sistema di indicatori è stato sviluppato nel 2015 dal Consumer Financial Protection Bureau. Si veda: *Measuring financial well-being - A guide to using the CFPB Financial Well-Being Scale*.

[12] Banca Mondiale – Global Financial Index 2022.

La lettura trasversale degli indicatori fra il 2020 e il 2023 risulta particolarmente utile per comprendere un fenomeno che è per definizione dinamico e che include, nel biennio 2020-2022, l'impatto degli shock significativi legati alla pandemia e all'incremento dell'inflazione.

Sotto il profilo della bancarizzazione la comunità proveniente dal Bangladesh mostra valori inferiori alla media dei cittadini stranieri. Gli shock esterni hanno comportato una fuoriuscita dal circuito finanziario di una componente più fragile significativa (7%), solo in parte recuperata nel 2023.

Una fotografia che coinvolge tutti gli indicatori, ad eccezione degli strumenti di pagamento, dell'internet banking e dei prodotti assicurativi ramo danni. Il calo relativo ai libretti di deposito evidenzia una capacità di risparmio di breve periodo a cui si è attinto per superare la crisi. Il confronto con il dato medio dei cittadini extra-UE consente di evidenziare alcuni aspetti ulteriori del benessere finanziario della comunità. Ad eccezione delle tre categorie di prodotti indicati, i dati evidenziano valori inferiori per tutte le altre categorie di prodotti, con scarti significativi.

Il quadro complessivo fa emergere elementi di fragilità nel profilo del benessere finanziario della comunità proveniente dal Bangladesh: una componente significativa ancora esclusa dai circuiti finanziari, una prevalenza nell'uso degli strumenti di pagamento e una scarsa capacità di proiettare la propria progettualità finanziaria nel medio-lungo periodo, anche attraverso l'accesso al credito, limitandone la capacità di assorbire shock esterni. Tutti fattori che rappresentano un freno ad una piena gestione della progettualità futura.



## Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento

I Rapporti annuali sulle comunità migranti (ed. 2025) analizzano le specificità delle 16 comunità di cittadini non comunitari più numerose presenti nel Paese, considerando caratteristiche socio-demografiche, tipologie e modalità di soggiorno, presenza nel sistema scolastico e universitario nonché l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso al welfare. La linea editoriale si compone di 16 Rapporti dedicati alle singole nazionalità.

Il periodo di analisi è l'anno 2024 sebbene, per alcuni ambiti, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente, il 2023, mentre per i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) i dati sono aggiornati al 30 giugno 2025. Il periodo di riferimento è sempre specificato sia nel testo sia nei titoli della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

## Presentazioni e fonti dei dati

L'analisi si è avvalsa di dati amministrativi e campionari provenienti da diverse fonti. Quando possibile l'analisi ha tenuto conto della dimensione di genere. I dati relativi alle comunità sono stati confrontati con quelli complessivi dei cittadini non comunitari e, ove opportuno, con quelli sulla popolazione italiana.

Ogni rapporto di comunità si compone di due capitoli principali (Caratteristiche socio-demografiche e il Mondo del Lavoro) e di due approfondimenti, uno posto in apertura sul contesto del Paese di origine (a cura di Banca Mondiale) e uno in chiusura sull'Inclusione finanziaria e le rimesse (a cura di Daniele Frigeri del CeSPI).

1. **Caratteristiche socio-demografiche.** Il primo capitolo analizza gli aspetti sociodemografici delle comunità, la struttura per età, la presenza di minori (e il loro inserimento nel sistema scolastico), nuovi nati e MSNA, le modalità e i motivi di soggiorno in Italia dei cittadini non comunitari, con particolare attenzione ai nuovi ingressi nel 2024. Le fonti utilizzate sono: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno<sup>[13]</sup> (al 31 dicembre 2024), ISTAT sulle acquisizioni di cittadinanza (2024) e matrimoni (2023); ISTAT (stima 2024) sui nati stranieri per cittadinanza; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (MSNA, al 30 giugno 2025, limitatamente alle comunità con oltre 15 unità); Ministero dell'Istruzione e del Merito (anno scolastico 2023/2024) e Ministero dell'Università e della Ricerca (anno accademico 2023/2024).

2. **Il mondo del lavoro.** Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro e del welfare. I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da diverse fonti: ISTAT, RCFL - Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro<sup>[14]</sup> (media 2024); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO<sup>[15]</sup>, al 31 dicembre 2024); INPS, Coordinamento generale Statistico Attuariale (al 31 dicembre 2023); Unioncamere – InfoCamere, Movimprese<sup>[16]</sup> (al 31 dicembre 2024, per le imprese a titolarità straniera); dati delle principali organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL) sugli iscritti con cittadinanza straniera (2023).

[13] I dati sui cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

[14] La RCFL di ISTAT è un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui residenti iscritti nelle liste anagrafiche comunali, e per tale ragione non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti irregolarmente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. In ragione della natura campionaria dell'indagine, la variabile del genere non è stata utilizzata per analizzare dimensioni per le quali non risultasse rispettata la rappresentatività statistica (meno di 1000 unità).

[15] Il SISCO raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente. L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro delle forze armate, che interessano le figure apicali e che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

[16] I dati Unioncamere considerano il Paese di nascita dell'imprenditore, non la cittadinanza.



